

ALANO DI PIAVE Dall'autunno scorso sono iniziati i primi problemi per la fabbrica di caldaie

Ferroli: dipendenti ancora in attesa

Non è stata mai fissata una data per incontrare la proprietà né è mai stato prodotto il piano aziendale

Damiano Tormen

ALANO DI PIAVE

A caccia di una data utile. Per incontrare la proprietà e i vertici aziendali. Ma soprattutto per avere, nero su bianco una volta per tutte, il piano industriale. Quel piano industriale che viene da una parte richiesto e dall'altra promesso ormai da mesi. Dall'autunno scorso, quando cominciarono ad addensarsi le prime nubi nere all'orizzonte della Ferroli, l'azienda di Alano di Piave che produce radiatori e impianti di riscaldamento. La

Fiom Cgil incontrerà stamane i delegati sindacali dello stabilimento feltrino. Per avere informazioni sulla situazione e per provare a programmare un incontro con la proprietà. «Speriamo di avere presto una data - dice Luca Zuccolotto, segretario Fiom Cgil provinciale -. Già tre incontri con i vertici aziendali sono saltati. Vogliamo capire cosa sta succedendo e vogliamo capire che intenzioni ha la proprietà». Già, perché allo stabilimento di San Bonifacio (Verona) gli operai hanno fissato un presidio permanente davanti ai cancelli della fabbrica e da

qualche giorno effettuano regolarmente blocchi stradali sulla Regionale 11. Il motivo? A fronte degli ordini, l'azienda non garantirebbe le risorse per la produzione. «Lo stabilimento di Alano è ai margini del resto della produzione - spiega Zuccolotto -. La questione di Verona va capita e spiegata anche ad Alano. Ecco perché abbiamo bisogno di incontrare la proprietà e di vedere il piano industriale».

La prima richiesta di piano industriale era arrivata a fine ottobre, quando agli operai di Alano (circa 140) era stato tolto il contratto integrativo. Da allora, nessuna novità da parte dell'azienda.



L'INGRESSO dell'azienda di Alano di Piave dove si producono caldaie